

REGIONE LOMBARDIA



PROVINCIA DI BRESCIA



Comune di LONATO DEL GARDA



PROGETTO DI MITIGAZIONE DEL VERDE

VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO " SMARTLIFE " IN AMBITO DI TRASFORMAZIONE 7 UNITA' MINIMA DI INTERVENTO 1

Il committente:

Studio tecnico Ing. Ezio Rosa

Il Tecnico

Dott. For. Fabio Salvetti

Breno, Aprile 2025

**Variante al Piano attuativo “smartlife” in ambito di trasformazione 7-unità minima
d'intervento 1
Progetto di mitigazione del verde**

Oggetto:	VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO “SMARTLIFE” IN AMBITO DI TRASFORMAZIONE 7 – UNITA’ MINIMA D’INTERVENTO 1
Progetto:	Progetto di mitigazione del verde
Comune di intervento:	Lonato del Garda (Bs)
Committente:	Studio tecnico Ing. Ezio Rosa
Progettista:	Dott. For. Fabio Salvetti

1. PREMESSA

La presente relazione viene redatta in conformità alle prescrizioni contenute nella comunicazione prot. Tit.06/Cl.02 EDI/2024/00655/PAC del 14 marzo 2025, con la quale il Servizio competente del Comune di Lonato **“trasmette le modifiche allo schema di convenzione e richiede le integrazioni”** alla Variante al piano attuativo “ smartlife “ in ambito di trasformazione 7- unità minima di intervento 1.

Tra le altre integrazioni viene richiesto che *“.....in osservanza ai richiami della Provincia - che rammenta al comune **“che è tenuto a vigilare affinché - in relazione alla rete ecologica e rete verde sovraordinate e locali - la compatibilità con il PTCP e la conseguente sostenibilità degli interventi previsti dalla pianificazione territoriale siano assicurate dalla previsione di mitigazioni ecologiche che consentano attraverso la ricostruzione ecologica diffusa la connessione con l'intorno” - è necessario che venga depositato un progetto (di mitigazione) del verde redatto da un agronomo”***.

Tutto ciò premesso. il sottoscritto dottore forestale Fabio Salvetti, regolarmente iscritto all'ordine dei “Dottori Agronomi e Dottori forestali della Provincia di Brescia” al n. 231, su incarico dello Studio tecnico Ing. Ezio Rosa, redige il presente studio di mitigazione del verde.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area destinata al Piano attuativo in argomento è situata nel settore nord-orientale del territorio del Comune di Lonato, nelle vicinanze e ad ovest dell'abitato di Lonato (fig. 1)

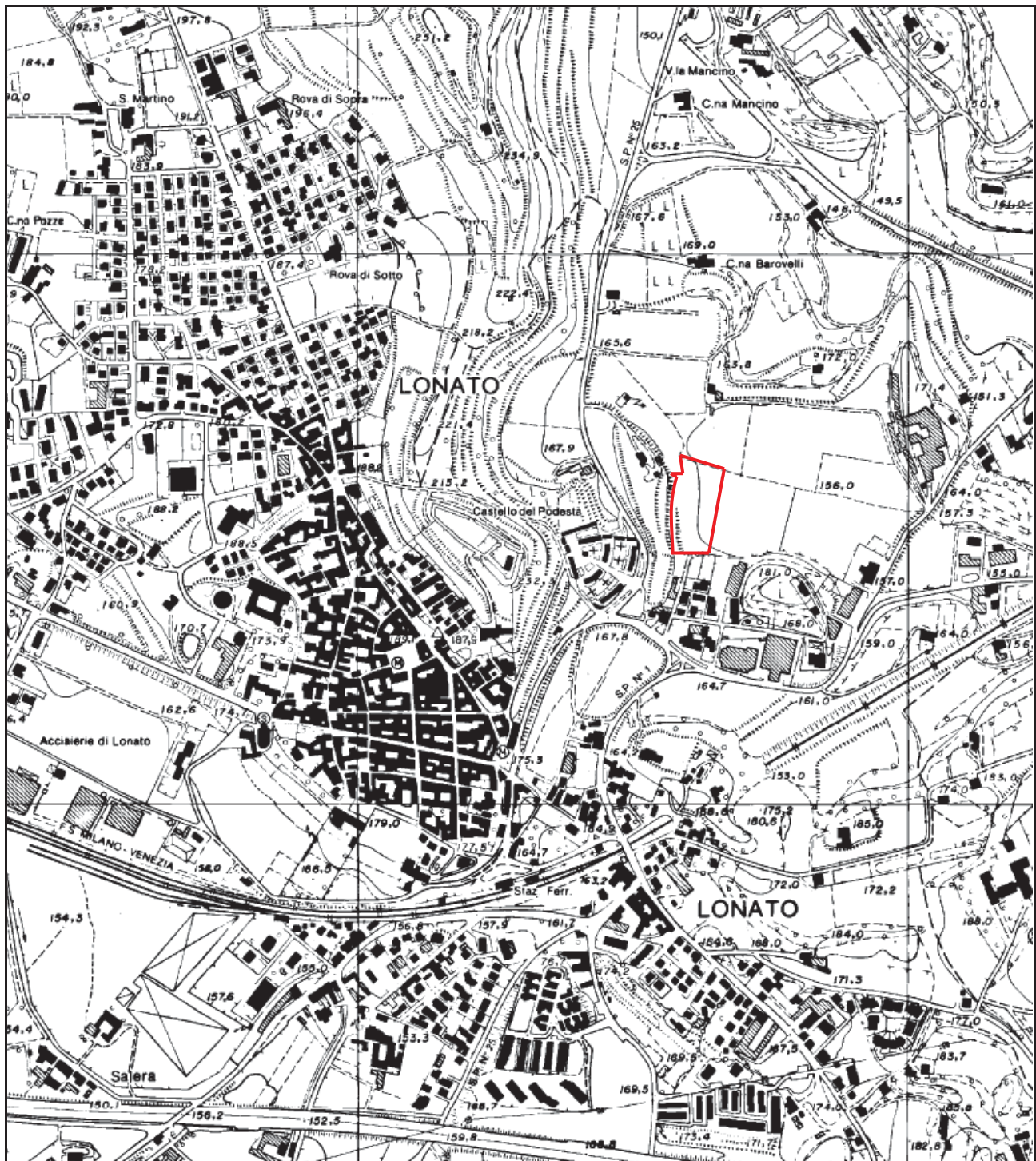


figura 1

**Variante al Piano attuativo “smartlife” in ambito di trasformazione 7-unità minima
d'intervento 1
Progetto di mitigazione del verde**

I terreni interessati dal piano attuativo sono distinti ai mappali n 43, 45, 233 e 234 del fg 24 dell'NCT del comune di Lonato (fig. 2)

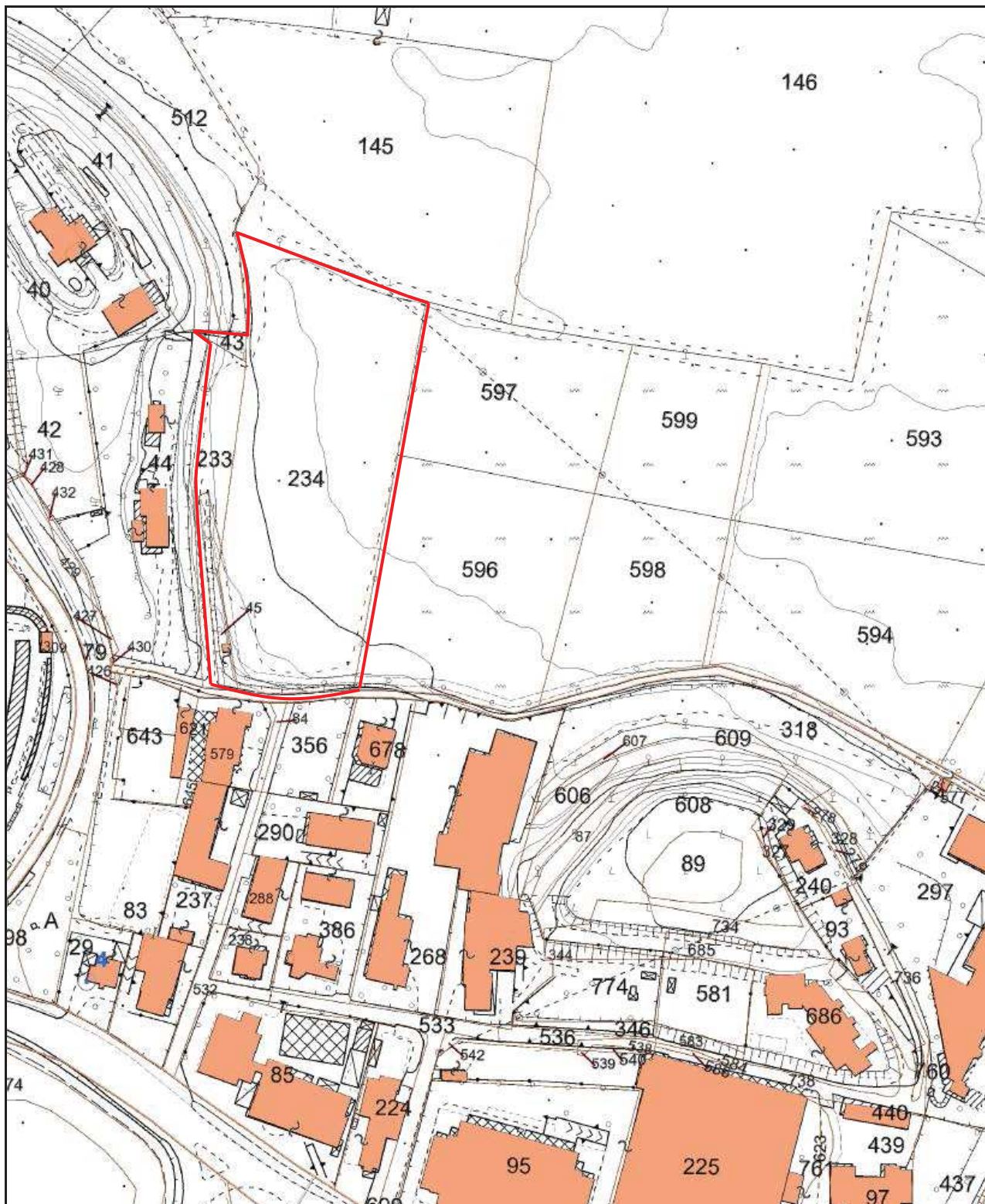


figura 2

**Variante al Piano attuativo “smartlife” in ambito di trasformazione 7-unità minima
d'intervento 1
Progetto di mitigazione del verde**

Sotto il profilo urbanistico il PGT del Comune di con il Piano delle regole inquadra l'area nell'AdT n. 7 (fig. 3), mentre il Documento di Piano gli assegna una classe 3 di sensibilità media (fig. 4).

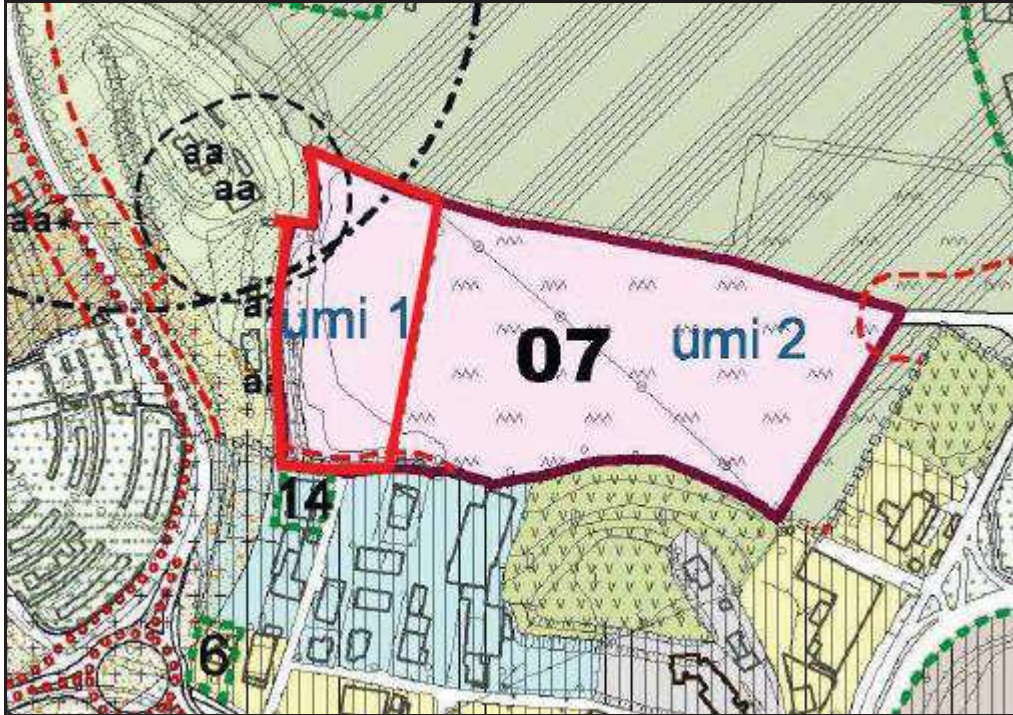


figura 3

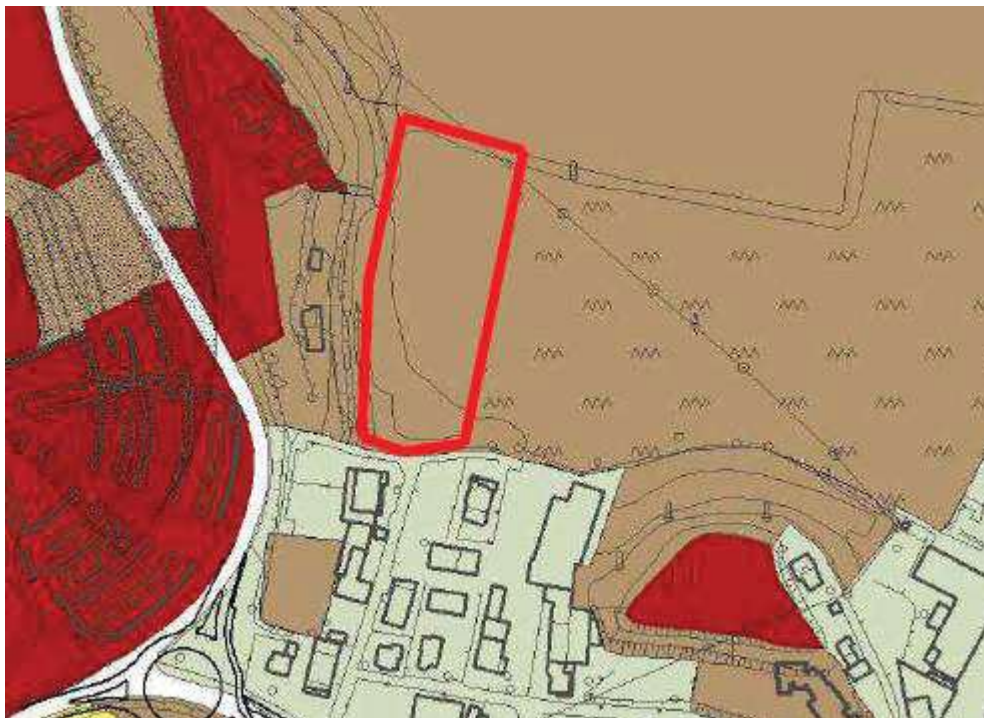


figura 4

 **classe 3 - sensibilità paesistica media**

3. LA RETE ECOLOGICA

La rete ecologica è stato introdotto e sperimentato come metodo per affrontare le problematiche ambientali: partendo dalla considerazione dei danni provocati dalla pressione antropica (diminuzione della biodiversità, consumo delle risorse, ecc.), si è consolidato un atteggiamento di maggior attenzione alla fragilità delle risorse e all'impossibilità di rinnovarle.

La continuità ambientale di un habitat viene ad essere considerata una delle condizioni fondamentali per garantire la biodiversità, perseguendo l'obiettivo di ricostruire una continuità di unità ecosistemiche naturali o paranaturali in grado di svolgere un ruolo funzionale per l'ambiente.

Nell'ambito del dinamismo ambientale, la frammentazione e quel processo continuo causato dall'azione umana tramite la quale aree naturali vengono suddivise in frammenti più o meno separati. La frammentazione rappresenta una delle principali minacce per la conservazione della biodiversità, rendendo di fatto importante lo studio della connettività del paesaggio.

Per connettività si intende, quindi, il grado con cui un ambiente facilita il movimento della flora e della fauna: nell'ambito del ripristino ecologico la connettività è divenuta un obiettivo consolidato.

Si deriva, quindi, da altre discipline, il concetto di rete per rappresentare il sistema di connessioni al quale si tende per la ricostruzione della continuità ecologica.

Nelle strategie di conservazione della biodiversità, per la conservazione della biodiversità non è sufficiente la protezione di singole aree naturali isolate, ma è necessario collegarle tra loro, ovvero metterle in rete.

3.1 LA RETE ECOLOGICA REGIONALE PRIMARIA

È previsto che la RER della Lombardia si articoli nei seguenti livelli spaziali:

1) un **livello regionale primario** comprendente:

- uno Schema Direttore regionale, in scala 1:250.000, inserito dal P.T.R. tra le infrastrutture prioritarie della Regione Lombardia;
- una carta degli elementi rilevanti regionali in scala 1:25.000, come strumento di riferimento immediatamente utilizzabile per la pianificazione provinciale e locale;

**Variante al Piano attuativo “smartlife” in ambito di trasformazione 7-unità minima
d'intervento 1
Progetto di mitigazione del verde**

- precisazioni ed adeguamenti che emergeranno successivamente in sede di P.T.R.A (Piani Territoriali Regionali d'Area) o di altri strumenti programmatici regionali;
- 2) un **livello provinciale**, comprendente le Reti Ecologiche Provinciali (REP), che si pongono come indirizzo e coordinamento delle reti ecologiche di livello locale;
- 3) un **livello locale** comprendente:
 - le Reti Ecologiche Comunali (REC), o definite in sede di Piani di Governo del Territorio/Piani Regolatori Generali;
 - le reti ecologiche definite da Parchi;
 - le reti ecologiche prodotte dal coordinamento di soggetti amministrativi vari mediante accordi di programma (es. Contratti di fiume ecc.);
 - le reti ecologiche promosse a vario titolo e da vari soggetti con obiettivi funzionali particolari (es. reti specie-specifiche su aree definite).

3.2 LE RETI ECOLOGICHE PROVINCIALI (REP)

3.2.1 PIANOTERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)

La L.R. 12/2005 definisce i contenuti dei P.T.C.P., molti dei quali sono d'interesse diretto per le Reti Ecologiche Provinciali.

Con il P.T.C.P. la provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale, compresi quindi quelli attinenti all'assetto dell'ecosistema ed alla tutela della biodiversità.

Come obiettivi specifici delle Reti Ecologiche Provinciali (REP), ad integrazione di quelli generali già espressi per il livello regionale, si assumono i seguenti:

- fornire alla Pianificazione Territoriale di Coordinamento un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti, ed uno scenario ecosistemico di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio governato, al fine di poter effettivamente ed efficacemente svolgere una funzione di coordinamento rispetto a strumenti settoriali potenzialmente in grado di stravolgere gli equilibri ambientali; il progetto di rete ecologica potrà aiutare la pianificazione provinciale a definire target specifici della rete che valgano su scala provinciale o su ambiti sovracomunali definiti dal P.T.C.P.;

**Variante al Piano attuativo “smartlife” in ambito di trasformazione 7-unità minima
d'intervento 1
Progetto di mitigazione del verde**

- offrire anche alla Pianificazione Territoriale di Coordinamento un quadro di sensibilità ed opportunità di tipo ambientale capace di aiutare le scelte localizzative di interventi potenzialmente critici quali Poli produttivi sovracomunali, Poli funzionali, Poli commerciali;
- fornire alle Pianificazioni provinciali di settore in materia di attività estrattive, di smaltimento dei rifiuti, di viabilità extraurbana un quadro organico dei condizionamenti di tipo naturalistico ed ecosistemico, e delle opportunità di individuare azioni di piano compatibili; fornire altresì indicazioni per poter individuare a ragion veduta eventuali compensazioni;
- fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure per il miglioramento naturalistico degli ecomosaici (es. agricoltura, caccia e pesca), indicazioni di priorità concorrenti ad un miglioramento complessivo del sistema; potenzialità analoghe potranno essere sviluppate ove esistano o vengano promossi tavoli di concertazione (es. tra Regione, Provincia e Comune interessato per la localizzazione di misure di P.S.R.);
- fornire alle autorità ambientali di livello provinciale impegnate nei processi di VAS uno strumento coerente per gli scenari ambientali di medio periodo da assumere come riferimento per le valutazioni;
- fornire agli uffici responsabili delle procedure di VIA, o di espressione di parere in procedure regionali, uno strumento coerente per le valutazioni sui singoli progetti, e di indirizzo motivato delle azioni compensative;
- fornire alle pianificazioni comunali un quadro di riferimento spazializzato per le scelte localizzative e le eventuali decisioni compensative; a tale riguardo è già previsto (punto 1.5.1 Doc. Piano P.T.R.) che l'Amministrazione Provinciale, con il parere di conformità, verifichi la rispondenza delle proposte di P.G.T. (e varianti di P.R.G./piani attuativi/programmi integrati di intervento) agli obiettivi generali identificati e in funzione della coerenza delle eventuali proposte di mitigazione e compensazione rispetto al disegno di Rete Verde Regionale e di Rete Ecologica Regionale e, in attesa di un disegno compiuto per le suddette, della Rete prevista nei P.T.C.P. provinciali vigenti.

Le REP prevederanno tipicamente:

- uno Schema Direttore Provinciale (scala 1:100.000) da utilizzare ai fini della fase di orientamento del Piano e della prima Conferenza di Valutazione della VAS;
- una Carta di progetto (scala. 1:25.000) da utilizzare nella fase di adozione del Piano;
- un programma di attuazione, in cui verranno specificate le categorie di azioni previste, anche in relazione alle previsioni delle varie politiche concorrenti (agricoltura, attività estrattive ecc.).

Le carte delle REP forniranno alla Rete Verde provinciale gli elementi di natura più strettamente ecologica da essa previsti, secondo quanto previsto dall'art.24 del Piano Paesistico Regionale, ed in particolare:

Variante al Piano attuativo “smartlife” in ambito di trasformazione 7-unità minima d'intervento 1

Progetto di mitigazione del verde

- la “struttura naturalistica primaria” provinciale, costituita dalle aree a più elevata naturalità;
- i “nodi provinciali”, quali ambiti significativi con caratteristiche di naturalità diffusa;
- i “corridoi verdi provinciali”, quali elementi verdi lineari chiamati a svolgere un ruolo di connessione contribuendo a mettere a sistema gli elementi della struttura primaria e i nodi di cui sopra; in particolare i corridoi della rete ecologica renderanno conto delle connessioni ecologiche di livello provinciale appoggiati ad elementi dell'idrografia superficiale, e delle unità ambientali in grado di costituire ecosistema-filtro rispetto alla diffusione di fattori di inquinamento prodotti da infrastrutture della mobilità e ai corridoi tecnologici;
- i “varchi di livello provinciale” con implicazioni funzionali per la connettività ecologica.

La REP della provincia di Brescia inquadra l'area nell'“*Ambito di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda*” (fig. 5).

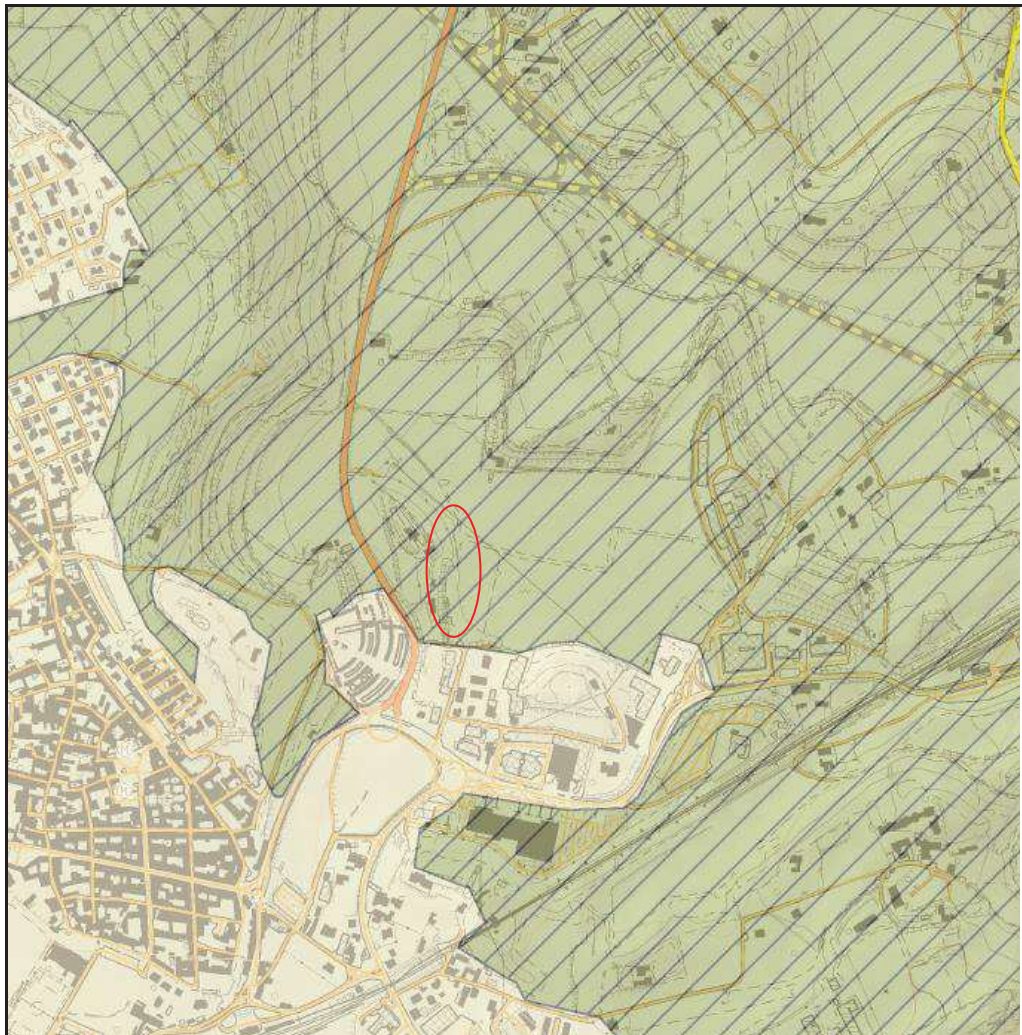


figura 6



ambito di consolidamento delle colline moreniche del Garda

4 LA PIANIFICAZIONE COMUNALE (REC-RETE ECOLOGICA COMUNALE)

La realizzazione di un progetto di rete ecologica a livello locale deve prevedere:

- il recepimento delle indicazioni di livello regionale e di quelle, ove presenti, livello provinciale, nonché il loro adattamento alla scala comunale;
- il riconoscimento degli ambiti e degli habitat di valore (presenti e di progetto) che dovrà essere sottoposto a un regime di tutela o comunque ad una destinazione d'uso dei suoli specifica al fine di garantirne la sua conservazione e una corretta trasformazione nel tempo anche sotto il profilo della funzionalità dell'ecosistema;
- la definizione delle concrete azioni attuative del progetto della rete ecologica, la loro localizzazione, le soluzioni che ne consentono la realizzazione (ad esempio attraverso l'acquisizione delle aree, o accordi mirati con i proprietari), la quantificandone dei costi necessari per le differenti opzioni;
- la precisazione degli strumenti per garantirne la sostenibilità economica (introducendo quindi i meccanismi di perequazione, compensazione, possibili forme di convezioni per la realizzazione di interventi).

La Rete Ecologica Comunale (REC) trova la sue condizioni di realizzazione nel Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) previsto dalla l.r. 12/2005.

La REC del PGT del Comune di Lonato individua tra gli elementi della REC nell'area d'interesse una “fascia di mitigazione” che corre lungo il lato nord dell' AdT 7 (fig 6).

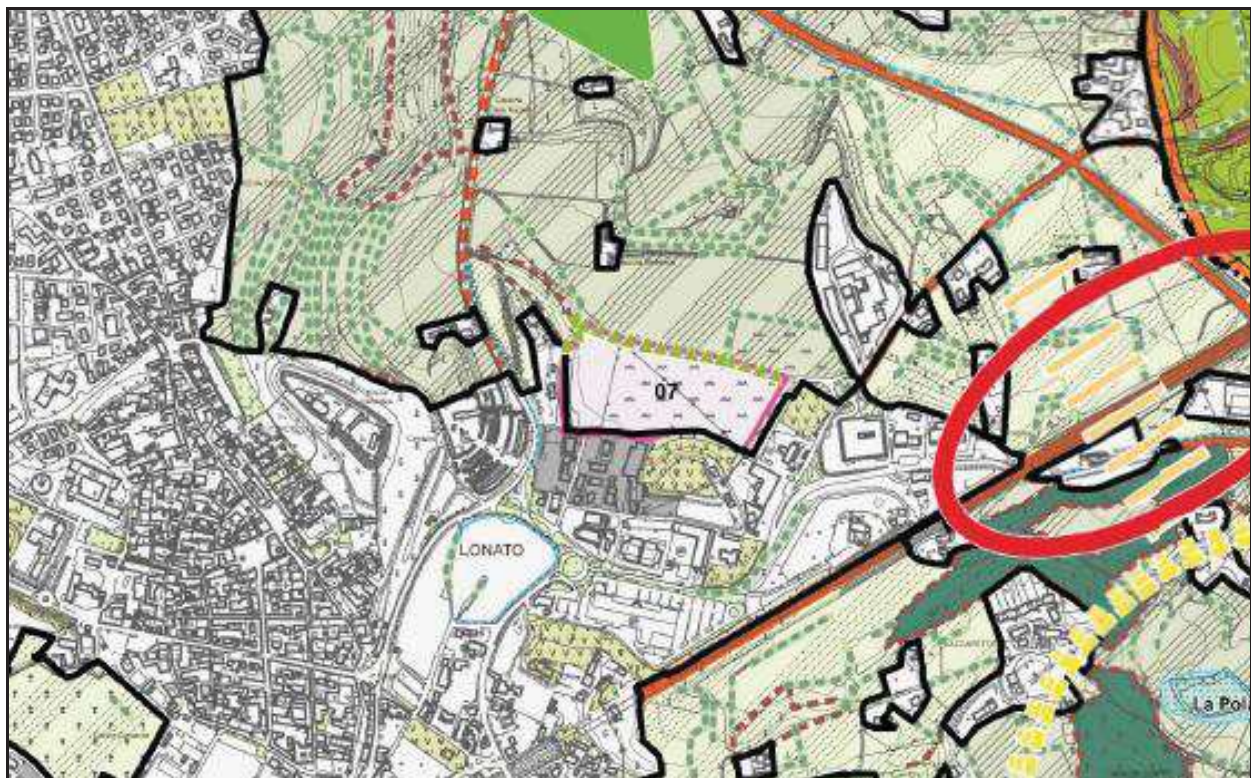


figura 6

▲▲▲▲▲ fascia di mitigazione

5 RETE VERDE PAESAGGISTICA

L'art. 24 della normativa del PPR “riconosce il valore strategico della rete verde regionale, quale sistema integrato di boschi alberate e spazi verdi, ai fini della qualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione dei paesaggi di Lombardia” e ne definisce finalità e relazioni con la Rete ecologica.

In riferimento agli indirizzi del PPR, si attribuisce alla rete verde la funzione di progetto direttore per la riqualificazione del sistema paesistico ambientale con le seguenti finalità:

- 1) porsi come strumento attivo per la riqualificazione del sistema paesistico ambientale, comprendente sia i paesaggi naturali che quelli culturali,
- 2) rendere apprezzabili e fruibili i paesaggi della provincia,
- 3) costruire un quadro strategico per la destinazione delle risorse economiche attribuibili al paesaggio,
- 4) costituire il luogo preferenziale lo sviluppo di nuove politiche e strategie economiche incentrate sul paesaggio urbano, rurale e naturale.

Infatti risorse naturali e paesaggio di qualità sono la base per l'erogazione di servizi che, anche se normalmente non considerati nei bilanci e nei conti economici, ricoprono ruoli importanti a tutti gli effetti nell'economia di un territorio. Basti pensare al valore del bosco nei confronti del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico o della protezione degli acquiferi, e nei confronti dell'attrattività turistica di un luogo.

Il PTCP della Provincia di Brescia definisce e descrive il progetto di Rete verde paesaggistica nel seguente modo:

“.....Per “Rete verde” si intende l'insieme organizzato di tutti gli elementi esistenti e potenziali che costituiscono il territorio provinciale liberi da strutture insediative. Si includono aree vegetate a vari gradi di naturalità, sistemi fluviali, aree rurali di pianura e di collina tra cui quelle terrazzate, aree dimesse o dismettibili da attività antropiche intensive, aree di risulta e di servizio all'infrastrutturazione del territorio, tratti costieri liberi anche solo parzialmente, parchi. In sostanza si tratta di tutte le aree che, con funzioni e valori diversi, contribuiscono a costituire quella parte di territorio che fornisce servizi complementari agli ambienti fortemente antropizzati.

In riferimento agli indirizzi del PTR e dei contenuti del PTCP vigente si attribuisce alla rete verde la funzione di progetto direttore per la riqualificazione del sistema paesistico ambientale.

Finalità della Rete verde provinciale:

1. porsi come strumento attivo per la riqualificazione del sistema paesistico ambientale, comprendente sia i paesaggi naturali che quelli culturali,
2. rendere apprezzabili e fruibili i paesaggi della provincia,
3. costruire un quadro strategico per la destinazione delle risorse economiche attribuibili al paesaggio,
4. costituire il luogo preferenziale lo sviluppo di nuove politiche e strategie economiche incentrate sul paesaggio urbano, rurale e naturale.

**Variante al Piano attuativo “smartlife” in ambito di trasformazione 7-unità minima
d’intervento 1
Progetto di mitigazione del verde**

Gli elementi che costituiscono la struttura fondante della rete verde sono definiti **ambiti per la tutela/ripristino della continuità dei paesaggi naturali**.

Tra questi, l’area d’interesse del presente studio rientra negli “Elementi di primo livello della RER, inclusi i siti della Rete Natura 2000” (fig. 7)

La rete verde definisce poi gli **ambiti specifici della rete verde paesaggistica**, che comprendono tra gli altri gli “Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali della Franciacorta e del Lugana”, che nel caso del Comune di Lugana comprendono L’AdT n. 7 oggetto del presente progetto di mitigazione (fig. 7).

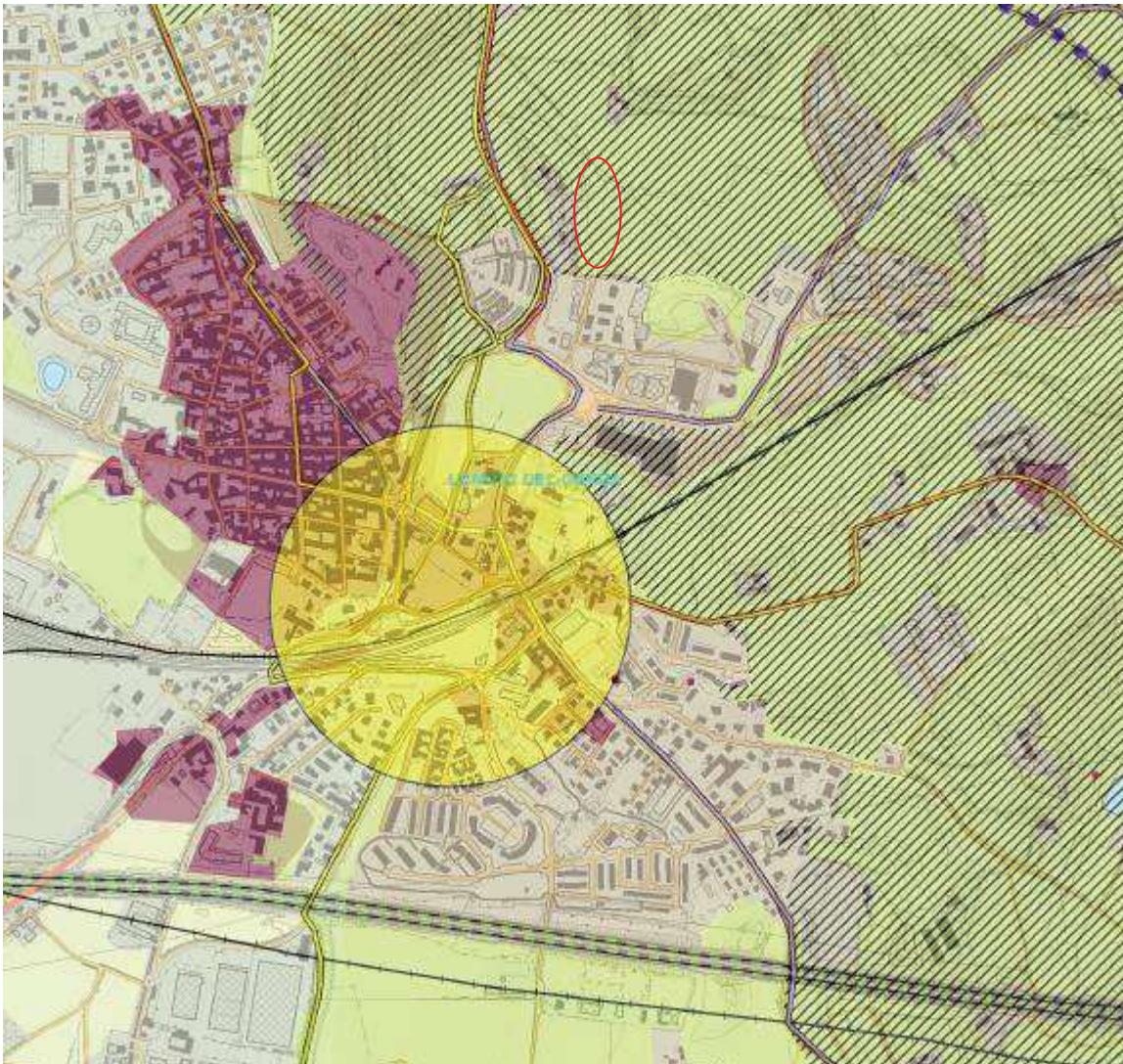


figura 7



Elementi di primo livello della RER, inclusi i siti della Rete Natura 2000”



Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali della Franciacorta e del Lugana

6 INTERVENTI DI MITIGAZIONE

La realizzazione di opere a verde non può però prescindere da una analisi seppur sintetica delle caratteristiche pedoclimatiche delle aree interessate come di seguito trattata.

6.1 CARATTERI PEDOCLIMATICI

Il clima del territorio di Lonato, pur essendo inquadrato nel clima continentale tipico della pianura padana, vista la sua vicinanza al lago assume caratteristiche microclimatiche più miti e simili a quello mediterraneo tipico delle regioni insubriche, con inverni secchi e soleggiati e non troppo rigidi ed estati calde ma non umide, che beneficia dell’*“effetto volano”* delle grandi masse d’acqua del vicino Lago di Garda che mitigano la calura estiva e rilasciano gradatamente il calore accumulato contenendo gli abbassamenti termici invernali.

Dalle informazioni ricavate dallo Studio Agronomico del PGT di Lonato risulta che le precipitazioni risultano concentrate in primavera e in autunno con un massimo nel mese di settembre con 113,8 mm, mentre il mese meno piovoso è febbraio quando si registrano precipitazioni medie pari a 35 mm.

Facendo riferimento alla catalogazione dei pedopaesaggi della Lombardia, i **suoli** del Comune di Lonato coincidono con la regione pedologica della Pianura Padano-Veneta, e più precisamente per quanto riguarda l’area di competenza del presente studio, nel **Distretto delle Colline Moreniche del Garda**.

I suoli che interessano l’area che ricomprende l’AdT n. 7 sono inquadrabili nel Sistema M “Anfiteatri morenici dell’alta Pianura”- Sottosistema MR “Depositi glaciali recenti”-Unità **MR1**, con quest’ultima che comprende i cordoni morenici principali e secondari costituiti da depositi grossolani immersi in una matrice fine costituita da sabbie e limi.

Per quanto riguarda la capacità d’uso del suolo, intesa come valutazione del loro valore produttivo ai fini del loro potenziale agro-silvo-pastorale lo Studio Agronomico del PGT di Lonato inserisce i suoli dell’area in esame nei **“Suoli adatti all’agricoltura- Classe IV** *“Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione”*.

6.2 OPERE A VERDE IN PROGETTO

L’analisi condotta nei precedenti paragrafi consente l’individuazione degli interventi di mitigazione ecologica che siano coerenti con la rete ecologica e con la rete a verde e che garantiscano la connessione con l’intorno partecipando ad un processo di ricostruzione ecologica diffusa, realizzati con l’impiego di specie arboree e arbustive adatte alle locali condizioni pedo-climatiche.

**Variante al Piano attuativo “smartlife” in ambito di trasformazione 7-unità minima
d'intervento 1
Progetto di mitigazione del verde**

Seguendo le indicazioni fornite dalla Rete Ecologica Comunale e dalla Rete a verde, la soluzione progettuale proposta nel presente studio per la realizzazione di una fascia di mitigazione lungo il confine nord dell'Adt 7 (fig. 6), limitatamente al tratto d'interesse dell'unità minima d'intervento 1, corrisponde al **“Filare plurispecifico a struttura verticale multiplana”** (fig. 8 e 9).



figura 8

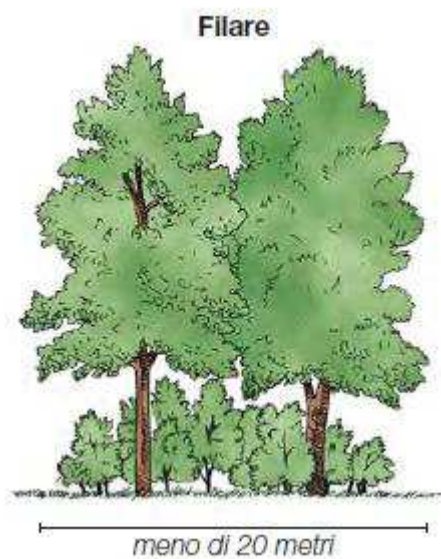


figura 9

**Variante al Piano attuativo “smartlife” in ambito di trasformazione 7-unità minima
d'intervento 1
Progetto di mitigazione del verde
figura 8-filare a doppia fila**

In fig. 9 è rappresentato un filare a fila doppia, ma nel caso in specie qualora gli spazi lungo la linea di confine dell'AdT 7 non lo consentano, potrà essere adottato il filare a fila semplice.

Il filare dovrà avere un governo misto, con lo strato dominante governato a fustaia e quello dominato a ceduo.

Per la formazione dello strato dominante andranno impiegati in mescolanza la farnia (*Quercus robur*), il carpino bianco (*Carpinus betulus*), il ciliegio (*Prunus avium*) e il Platano (*Platanus x acerifolia*), mentre in quello dominato l'acero campestre (*Acer campestre*) e specie arbustive quali il biancospino (*Crataegus monogyna*), il sambuco (*Sambucus nigra*), la sanguinella (*Cornus sanguinea*) e il nocciolo (*Corylus avellana*) e il prugnolo (*Prunus spinosa*).

Il filare così concepito rappresenterà un'efficace fascia di mitigazione, assumendo una valenza non solo ecologico ambientale ma anche paesaggistica in grado di garantire un valido effetto schermante grazie all'altezza del piano dominante e alla struttura multiplana.

Comune di Lonato del Garda
Provincia di Brescia

pag. 1

**COMPUTO METRICO OPERE
DI MITIGAZIONE DEL VERDE**

OGGETTO: Piano Attuativo Residenziale "ADT 07 UMI 1" - Realizzazione nuovi edifici residenziali

COMMITTENTE: SMART LIFE SRL

Pian Camuno, 11/09/2025

IL TECNICO
Ing. Ezio Rosa

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	D I M E N S I O N I				Quantità	I M P O R T I	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							
	LAVORI A MISURA OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE (SpCat 1) OPERE A VERDE (Cat 1) DITTA VERDE (SbCat 1)							
1 / 1 LOM241.OC .AAB.a09.B4 525.Qa004.0 610.-	OPERA: Specie arborea di legno naturale latifoglie; geometria/forma/ aspetto: a filare/in gruppo; circonferenza [cm] = 17 ÷ 18. LAVORO: Piantumazione. Incluso: messa a dimora; scavo; piantumazione; rinterro; formazione di tornello; distribuzione di concimi o ammendanti; bagnatura. SPECIFICHE TECNICHE: messa a dimora a filiare o in gruppo; concimazione del terreno [l/pianta] = 50; bagnatura [l] = 150 ÷ 200. OP1 OPERA: Specie arborea di legno naturale latifoglie; geometria/ forma/aspetto: a filare/in gruppo; circonferenza [cm] = 17 ÷ 18. SPECIFICHE TECNICHE: messa a dimora a filiare o in gruppo; concimazione del terreno [l/pianta] = 50; bagnatura [l] = 150 ÷ 200. RM2 Pianta arborea latifoglie di vegetale generico; geometria/forma/ aspetto: carpinus betulus fastigiata cercidiphyllum japonicum davidia involucrata fagus sylvatica fagus sylvatica purpurea hibiscus spp ligustrum; fornitura: a zolle; diametro (ø) [cm] = 17 ÷ 18 SPECIFICHE TECNICHE: garanzia d'uso; pronto effetto; prive di malattie; ben formate; senza capitozzature, lesioni al tronco e pane di terra con apparato radicale ben sviluppato RM2 Concime chimico di composto chimico ternario; geometria/ forma/aspetto: complessi ternari nd SPECIFICHE TECNICHE: durata 3/4 mesi; titolo = 16 (Azoto - N) + 9 (fosforo sotto forma di anidride fosforica - P2 O5) + 11 (potassio sotto forma di ossido di potassio - K2 O) + 3 (MGO) LV1 LAVORO: Piantumazione. Incluso: messa a dimora; scavo; piantumazione; rinterro; formazione di tornello; distribuzione di concimi o ammendanti; bagnatura. SPECIFICHE TECNICHE: - RP2 Escavatore gommato; potenza [kW] <= 50; peso [t] <= 10 SPECIFICHE TECNICHE: -; criterio di misurazione: ore di presenza in cantiere RP2 Autocarro a cassone ribaltabile; portata [t] <= 21,0 SPECIFICHE TECNICHE: -; criterio di misurazione: ore di presenza in cantiere SpCat 1 - OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE Cat 1 - OPERE A VERDE Carpinus - mitigazione del verde					3,00		
	SOMMANO 1 cad					3,00	240,15	720,45
2 / 2 LOM241.OC .AAB.a09.B4 525.Qa004.0 620.-	OPERA: Specie arborea di legno naturale latifoglie; geometria/forma/ aspetto: a filare/in gruppo; circonferenza [cm] = 17 ÷ 18. LAVORO: Piantumazione. Incluso: messa a dimora; scavo; piantumazione; rinterro; formazione di tornello; distribuzione di concimi o ammendanti; bagnatura. SPECIFICHE TECNICHE: messa a dimora a filiare o in gruppo; concimazione del terreno [l/pianta] = 50; bagnatura [l] = 150 ÷ 200. OP1 OPERA: Specie arborea di legno naturale latifoglie; geometria/ forma/aspetto: a filare/in gruppo; circonferenza [cm] = 17 ÷ 18. SPECIFICHE TECNICHE: messa a dimora a filiare o in gruppo; concimazione del terreno [l/pianta] = 50; bagnatura [l] = 150 ÷ 200. RM2 Pianta arborea latifoglie di vegetale generico; geometria/forma/ aspetto: quercus castanefolia quercus robur lagerstroemia spp; fornitura: a zolle; diametro (ø) [cm] = 17 ÷ 18 SPECIFICHE TECNICHE: garanzia d'uso; pronto effetto; prive di malattie; ben formate; senza capitozzature, lesioni al tronco e pane di terra con apparato radicale ben sviluppato RM2 Concime chimico di composto chimico ternario; geometria/ forma/aspetto: complessi ternari nd SPECIFICHE TECNICHE: durata 3/4 mesi; titolo = 16 (Azoto - N) + 9 (fosforo sotto forma di anidride fosforica - P2 O5) + 11 (potassio sotto forma di ossido di potassio - K2 O) + 3 (MGO) LV1 LAVORO: Piantumazione. Incluso: messa a dimora; scavo;							
	A R I P O R T A R E							720,45

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							720,45
	piantumazione; rinterro; formazione di tornello; distribuzione di concimi o ammendanti; bagnatura. SPECIFICHE TECNICHE: - RP2 Escavatore gommato; potenza [kW] <= 50; peso [t] <= 10 SPECIFICHE TECNICHE: -; criterio di misurazione: ore di presenza in cantiere RP2 Autocarro a cassone ribaltabile; portata [t] <= 21,0 SPECIFICHE TECNICHE: -; criterio di misurazione: ore di presenza in cantiere SpCat 1 - OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE Cat 1 - OPERE A VERDE Quercus - mitigazione del verde					3,00		
	SOMMANO 1 cad					3,00	303,19	909,57
3 / 3 LOM241.RM .62.10.30.PO 000.0770.-	Pianta arborea latifoglie di vegetale generico; geometria/forma/ aspetto: acer buergeranium acer platanoides acer pseudoplatanus corylus colurna fraxinus excelsior ostrya carpinifolia prunus accolade prunus cerasifera prunus fruticosa prunus serrulata prunus subhritella prunus virginiana sorbus spp tamarix spp zelkova serrata; fornitura: a zolle; diametro (ø) [cm] = 17 ÷ 18 SPECIFICHE TECNICHE: garanzia d'uso; pronto effetto; prive di malattie; ben formate; senza capitozzature, lesioni al tronco e pane di terra con apparato radicale ben sviluppato SpCat 1 - OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE Cat 1 - OPERE A VERDE Prunus - mitigazione del verde					3,00		
	SOMMANO 1 cad					3,00	141,69	425,07
4 / 4 LOM241.OC .AAB.a09.B4 525.Qa004.0 645.-	OPERA: Specie arborea di legno naturale latifoglie; geometria/forma/ aspetto: a filare/in gruppo; circonferenza [cm] = 17 ÷ 18. LAVORO: Piantumazione. Incluso: interrimento; messa a dimora; fittonatura. SPECIFICHE TECNICHE: rinverdimento mediante mezzo meccanico (escavatore) e manuale. OP1 OPERA: Specie arborea di legno naturale latifoglie; geometria/forma/aspetto: a filare/in gruppo; circonferenza [cm] = 17 ÷ 18. SPECIFICHE TECNICHE: rinverdimento mediante mezzo meccanico (escavatore) e manuale. RM2 Pianta arborea latifoglie di vegetale generico; geometria/forma/ aspetto: platanus "vallis clausa"; fornitura: a zolle; diametro (ø) [cm] = 17 ÷ 18 SPECIFICHE TECNICHE: garanzia d'uso; pronto effetto; prive di malattie; ben formate; senza capitozzature, lesioni al tronco e pane di terra con apparato radicale ben sviluppato RM2 Concime chimico di composto chimico ternario; geometria/ forma/aspetto: complessi ternari nd SPECIFICHE TECNICHE: durata 3/4 mesi; titolo = 16 (Azoto - N) + 9 (fosforo sotto forma di anidride fosforica - P2 O5) + 11 (potassio sotto forma di ossido di potassio - K2 O) + 3 (MGO) LV1 LAVORO: Piantumazione. Incluso: interrimento; messa a dimora; fittonatura. SPECIFICHE TECNICHE: - RP2 Escavatore gommato; potenza [kW] <= 50; peso [t] <= 10 SPECIFICHE TECNICHE: -; criterio di misurazione: ore di presenza in cantiere RP2 Autocarro a cassone ribaltabile; portata [t] <= 21,0 SPECIFICHE TECNICHE: -; criterio di misurazione: ore di presenza in cantiere SpCat 1 - OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE Cat 1 - OPERE A VERDE Platanus - mitigazione del verde					4,00		
	SOMMANO 1 cad					4,00	376,70	1'506,80
	A R I P O R T A R E							3'561,89

COMMITTENTE: SMART LIFE SRL

COMMITTENTE: SMART LIFE SRL